

# **Il testo e la misura**

*Dialogo sulla natura del valore economico*

## Nota introduttiva

Questo dialogo prolunga un'indagine sulla natura della misura economica — su cosa accade quando uno strumento di quantificazione viene applicato oltre i limiti del proprio dominio semantico.

Il saggio da cui muove — *La geometria dell'invisibile* — non è, in senso stretto, un testo sulla disuguaglianza. È un'interrogazione sulle condizioni di possibilità del discorso che pretende di giustificare la distribuzione della ricchezza attraverso il concetto di merito. La tesi è che tale discorso commette un errore di categoria: applica un predicato — «meritare» — che presuppone una teoria implicita della varianza umana, a proporzioni che eccedono qualsiasi varianza osservabile nella specie. Una distribuzione dell'ordine di trentuno milioni a uno non può essere interpretata come riflesso di differenze individuali, perché differenze individuali di quell'ampiezza non esistono. Non è un giudizio morale — è una constatazione ontologica. Il metro ha smesso di misurare ciò che pretende di misurare.

Quando una grandezza supera certi limiti, cambia regime ontologico. Gli esperimenti mentali del saggio — l'uomo alto duemila chilometri, la vita lunga novantacinque milioni di anni, i trentuno milioni di cervelli — non sono iperboli retoriche. Sono tentativi di rendere percepibile ciò che i numeri, nella loro astrazione, occultano: il passaggio da differenze di grado a incommensurabilità di natura. Il patrimonio di un miliardario e quello di un povero non stanno sulla stessa scala — così come un batterio e una galassia non stanno sulla stessa scala, pur essendo entrambi «cose che esistono».

Il dialogo che segue mette in scena il confronto tra questa consapevolezza epistemologica e le difese che l'economia mainstream oppone. Un economista — Oikonomos — invoca efficienza, incentivi, allocazione, scalabilità. Un filosofo — Sophos — mostra che ciascuna di queste difese, interrogata con rigore, si dissolve. Non perché Sophos sia più abile, ma perché le difese stesse sono costruite su fondamenta che non reggono l'esame: modelli teorici che non descrivono la realtà (Arrow), concentrazioni di potere che negano la concorrenza (Battiston), meccanismi entropici incompatibili con la sopravvivenza (Georgescu-Roegen), artifici contabili che mascherano la natura del denaro (MMT), costruzioni storiche spacciate per leggi naturali (Polanyi, Derrida).

Non è un dialogo «equilibrato». L'equilibrio tra una posizione fondata e una infondata non è equità — è mistificazione. Oikonomos viene progressivamente privato di ogni appiglio, costretto a ritirate successive, fino al silenzio. Il lettore non troverà qui il rito accademico del «confronto tra idee» — quel cerimoniale che, fingendo neutralità, legittima lo status quo. Troverà lo smantellamento di un'ideologia che si spaccia per scienza — e la scoperta che, una volta rimossa la maschera, non resta nulla da difendere.

## Parte Prima: La scala

**Oikonomos:** Ho letto il saggio. È scritto bene — ottima retorica, metafore efficaci. Se fosse un concorso letterario, vinceresti. Ma qui parliamo di economia, e dal punto di vista dell'analisi economica il testo è un pasticcio concettuale. Confonde mele con arance — o meglio, confonde biologia con economia di scala.

**Sophos:** Ti ascolto.

**Oikonomos:** L'intero impianto logico si basa su una fallacia fondamentale. Prendi grandezze biologiche lineari — altezza, neuroni, tempo di vita — e cerchi di mapparle su una grandezza economica che, per sua natura, è non-lineare ed esponenziale: il capitale. Dici: «non esistono due esseri umani tali che uno sia trentuno milioni di volte più alto». Grazie tante! Ma l'economia moderna non funziona come una gara di salto in alto.

**Sophos:** Continua.

**Oikonomos:** Se faccio il calzolaio nel 1800, posso produrre al massimo due paia di scarpe al giorno. Se sono un genio, ne faccio tre. La mia varianza è limitata dalla mia biologia. Ma se scrivo un software o creo un sistema logistico globale, il mio output non è limitato dalle mie ore di lavoro o dai miei neuroni. È limitato solo dalla grandezza del mercato. Musk non è «trentuno milioni di volte più intelligente» di un operaio. Nessun economista serio lo ha mai sostenuto. Musk ha creato sistemi che scalano su un mercato di otto miliardi di persone.

**Sophos:** E dunque?

**Oikonomos:** Dunque la ricchezza non misura lo «sforzo» o la «bontà» biologica della persona. Misura il valore marginale del prodotto moltiplicato per la scala a cui quel prodotto viene distribuito. Dire che è «assurdo» perché non corrisponde all'altezza fisica è come dire che è assurdo che un computer faccia miliardi di calcoli in più di un abaco perché non è miliardi di volte più pesante. È un *non sequitur*.

**Sophos:** L'obiezione è chiara. Posso rispondere?

**Oikonomos:** Prego.

**Sophos:** Non nego la non-linearità. Non nego che esistano effetti di scala, network effects, winner-takes-all. Anzi: li assumo. La domanda non è se questi meccanismi esistano — esistono. La domanda è cosa significhino per il discorso meritocratico.

**Oikonomos:** Spiegati.

**Sophos:** Tu dici: Musk ha creato sistemi che scalano. Benissimo. Ma «creare sistemi che scalano» è davvero una proprietà dell'individuo Musk — della sua intelligenza, del suo impegno, del suo merito — o è una proprietà della posizione che occupa in una rete di relazioni, capitali, istituzioni, sussidi pubblici, acquisti governativi, timing storico?

**Oikonomos:** Un po' dell'uno, un po' dell'altro.

**Sophos:** Esattamente. E qui sta il punto. Se il risultato dipende in larga parte da fattori che non sono l'individuo — dalla struttura del mercato, dalla tecnologia disponibile, dal capitale progressivo, dalla rete di relazioni — allora il risultato non misura l'individuo. Misura la posizione.

**Oikonomos:** Ma qualcuno deve occupare quella posizione. E chi la occupa fa la differenza.

**Sophos:** Certo. Ma quanta differenza? Questo è il cuore del mio argomento. Concedo che chi occupa certe posizioni possa avere un impatto maggiore di chi non le occupa. Concedo che esistano differenze di talento, visione, capacità di esecuzione. Ma di quanto? Di un fattore dieci? Cento? Mille? Dove finisce la varianza individuale e dove comincia la leva strutturale?

**Oikonomos:** Difficile da separare.

**Sophos:** Appunto. E quando non puoi separare il contributo individuale dalla leva strutturale, non puoi attribuire il risultato al merito individuale. Puoi dire: «il sistema funziona così». Non puoi dire: «questa persona merita trentuno milioni di volte più di quell'altra».

**Oikonomos:** Ma io non dico che «merita» in senso morale. Il mercato non distribuisce patentini di santità. È un meccanismo di allocazione delle risorse. Quei duecentocinquanta miliardi di Musk non sono soldi sotto il materasso. Sono quote di aziende. Rappresentano la scommessa del mercato sul fatto che lui sappia allocare quelle risorse meglio di altri.

**Sophos:** E qui siamo d'accordo su un punto cruciale. Tu stai abbandonando il discorso meritocratico e passando al discorso dell'efficienza. Stai dicendo: non è una questione di merito, è una questione di funzionamento del sistema. Ed è precisamente ciò che il saggio sostiene.

**Oikonomos:** Non esattamente. Il saggio dice che la ricchezza «non misura il contributo al benessere umano» ma solo «la capacità di intercettare flussi». Questa è la classica visione statica a somma zero. Quando Amazon riduce i costi di transazione per milioni di imprese, o quando Tesla forza l'industria auto verso l'elettrico, si è creato nuovo valore, non si è solo «intercettato» quello esistente.

**Sophos:** Hai ragione che il valore può essere creato, non solo redistribuito. Ma la domanda resta: chi se ne appropria? E in che proporzione rispetto al contributo? I lavoratori di Amazon hanno contribuito a quel valore. Gli ingegneri di Tesla hanno contribuito. I contribuenti che hanno finanziato i sussidi alle auto elettriche hanno contribuito. La NASA, che ha sviluppato le tecnologie che SpaceX utilizza, ha contribuito. La proporzione in cui il valore creato viene appropriato non riflette la proporzione in cui è stato prodotto. Riflette il potere contrattuale.

**Oikonomos:** Questo è vero in parte. Ma stai scivolando verso un argomento diverso. Prima dicevi che la sproporzione è «ontologicamente impossibile». Ora stai dicendo che la distribuzione del valore è ingiusta. Sono due tesi diverse.

**Sophos:** No, sono la stessa tesi formulata in due modi. «Ontologicamente impossibile» significa: non può essere interpretata come misura di differenze individuali, perché differenze individuali di quell'ampiezza non esistono. Il fatto che il valore venga appropriato in modo sproporzionato al contributo è la spiegazione di come quella sproporzione si produce — non una tesi separata.

## Parte Seconda: L'impossibilità teorica

**Oikonomos:** Ammettiamo pure che il mercato non misuri il «merito morale». Resta il fatto che è il miglior meccanismo di allocazione che abbiamo. È l'unico sistema che ha dimostrato di saper decentralizzare le decisioni su scala di otto miliardi di persone senza che nessuno debba pianificare tutto.

**Sophos:** Stai invocando un modello teorico — il mercato di concorrenza perfetta — come se fosse una descrizione della realtà.

**Oikonomos:** No. Sto invocando un problema pratico: il calcolo economico. È l'argomento di Hayek e Mises. In una società complessa, nessun pianificatore centrale può possedere l'informazione necessaria per allocare risorse in modo efficiente. L'informazione è dispersa, locale, tacita. Solo il meccanismo dei prezzi può aggregarla. Il mercato non è perfetto — nessuno lo sostiene. Ma è l'unico computer abbastanza potente per processare quella complessità.

**Sophos:** E il mercato attuale processa quella complessità?

**Oikonomos:** Meglio delle alternative storiche.

**Sophos:** Conosci il lavoro di Stefano Battiston?

**Oikonomos:** Il paper sulla rete del controllo corporativo. Sì.

**Sophos:** Cosa mostra?

**Oikonomos:** Mostra che un nucleo di corporazioni controlla una quota significativa dell'economia globale.

**Sophos:** Centocinquanta corporazioni. Quaranta per cento del valore delle multinazionali mondiali. Una «super-entity». E questo ti sembra un sistema che «decentralizza le decisioni»?

**Oikonomos:** È una distorsione del meccanismo.

**Sophos:** Prodotta da cosa?

**Oikonomos:** Da fallimenti regolatori. Da cattura politica. Da barriere all'ingresso.

**Sophos:** E chi ha creato quelle barriere? Chi ha catturato i regolatori? Chi ha plasmato le regole?

**Oikonomos:** Chi aveva il potere economico per farlo.

**Sophos:** Accumulato come?

**Oikonomos:** Attraverso il mercato.

**Sophos:** Quindi il mercato produce concentrazione, la concentrazione produce potere politico, il potere politico distorce il mercato per aumentare la concentrazione. È un ciclo.

**Oikonomos:** Ma non è intrinseco al meccanismo. Con regole appropriate...

**Sophos:** Chi scrive le regole?

**Oikonomos:** La democrazia.

**Sophos:** La democrazia che opera all'interno di quale distribuzione di potere?

**Oikonomos:** ...di quella prodotta dal mercato.

**Sophos:** Vedi il problema? Stai chiedendo al sistema di correggersi attraverso istituzioni che il sistema stesso ha già compromesso. È come chiedere all'imputato di scrivere la sentenza.

**Oikonomos:** Ma storicamente ci siamo riusciti. Il New Deal, l'antitrust, il welfare europeo. La democrazia può domare il mercato.

**Sophos:** E cosa è successo a quelle conquiste negli ultimi quarant'anni?

**Oikonomos:** Sono state... erose.

**Sophos:** Da chi?

**Oikonomos:** Da chi aveva interesse a farlo.

**Sophos:** E aveva i mezzi per farlo — mezzi economici convertiti in mezzi politici. Quelle conquiste erano eccezioni storiche, rese possibili da circostanze irripetibili: la paura del comunismo, la coesione del dopoguerra, il ricordo della depressione. Non appena i rapporti di forza lo hanno permesso, sono state smantellate. Il «mercato regolato» non è uno stato stabile — è una tregua temporanea.

**Oikonomos:** Ma l'alternativa qual è? Vuoi tornare alla pianificazione centrale?

**Sophos:** Questa è una falsa dicotomia. Ma prima di parlare di alternative, lasciami fare un'altra domanda. Conosci Kenneth Arrow?

**Oikonomos:** I teoremi dell'equilibrio economico generale.

**Sophos:** Cosa dimostrano?

**Oikonomos:** Che le condizioni per l'efficienza paretiana sono restrittive. Mercati completi, informazione perfetta, assenza di esternalità.

**Sophos:** «Fantascienza», hai detto tu stesso implicitamente. E Samir Amin?

**Oikonomos:** I monopoli generalizzati. Sistema neo-feudale di estrazione.

**Sophos:** Quindi: la teoria dice che il mercato efficiente è impossibile. L'empiria dice che il mercato reale è oligopolio. La storia dice che le correzioni democratiche sono temporanee. Su cosa poggia la tua difesa?

**Oikonomos:** Sul fatto che le alternative hanno fallito peggio.

**Sophos:** Questo non è un argomento per il mercato. È un argomento contro le alternative che hai considerato. Ma quante ne hai considerate? E soprattutto: il fatto che altre cose abbiano fallito rende questo sistema accettabile, o solo meno catastrofico a breve termine?

**Oikonomos:** È una questione di pragmatismo.

**Sophos:** Il pragmatismo richiede di guardare ai risultati. E i risultati includono la crisi climatica, l'estinzione di massa, la concentrazione senza precedenti, l'erosione democratica. A quale orizzonte temporale il tuo «pragmatismo» smette di funzionare?

## Parte Terza: Il meccanismo patologico

**Oikonomos:** Prima di continuare, lasciami provare una difesa diversa. Tu critichi il mercato come se esistesse un'alternativa che non hai ancora nominato. Ma il problema non è ideologico — è computazionale.

**Sophos:** Spiegati.

**Oikonomos:** In una società tribale di centocinquanta persone, non serve il mercato. Ci guardiamo in faccia e decidiamo chi mangia. C'è solidarietà, c'è conoscenza diretta. Ma in una società di otto miliardi, con milioni di prodotti, come decidi quanto alluminio usare per un aereo e quanto per una lattina? Quanto grano mandare a Milano e quanto a Mumbai? Quanti medici formare e quanti ingegneri?

**Sophos:** Attraverso i prezzi, dici.

**Oikonomos:** Attraverso l'unico sistema che aggrega informazione dispersa senza bisogno di un coordinatore centrale onnisciente. Il mercato è un computer distribuito. Imperfetto, sì. Ma funzionante. I tentativi di sostituirlo con la pianificazione centrale hanno prodotto carestie e gulag.

**Sophos:** L'URSS è la tua unica alternativa concepibile?

**Oikonomos:** È l'unica che è stata tentata su larga scala.

**Sophos:** E dal fallimento di un'alternativa deduci la necessità di questo sistema?

**Oikonomos:** Deduco che abbandonare il meccanismo dei prezzi senza avere un'alternativa computazionale è un salto nel buio. E i salti nel buio, storicamente, si concludono male.

**Sophos:** Capisco l'argomento. Ma lasciami porre una domanda diversa. Il mercato — non questo mercato distorto, ma il meccanismo in quanto tale — ha una fisiologia possibile? O è intrinsecamente patologico?

**Oikonomos:** Cosa intendi per «patologico»?

**Sophos:** Conosci Nicholas Georgescu-Roegen?

**Oikonomos:** Il padre della bioeconomia. Sì.

**Sophos:** Cosa ha mostrato?

**Oikonomos:** Che l'economia è un processo entropico. Trasforma risorse a bassa entropia in rifiuti ad alta entropia. È la termodinamica applicata all'economia.

**Sophos:** E questo vale per qualsiasi attività umana?

**Oikonomos:** In parte. Ma il mercato ha una caratteristica particolare: la sua funzione obiettivo è la crescita. Massimizzare il profitto significa massimizzare il throughput — la velocità con cui le risorse vengono convertite.

**Sophos:** Quindi il mercato accelera l'entropia.

**Oikonomos:** Sì. Ma accelera anche l'innovazione che può ridurre l'entropia per unità di valore prodotto.

**Sophos:** «Può». Ma lo fa?

**Oikonomos:** L'efficienza energetica è aumentata enormemente.

**Sophos:** E il consumo totale di energia?

**Oikonomos:** ...anche quello.

**Sophos:** È il paradosso di Jevons. L'efficienza riduce il costo per unità, il costo ridotto aumenta il consumo, il consumo totale cresce. Il sistema diventa più «efficiente» e consuma di più.

**Oikonomos:** Ma la tecnologia futura...

**Sophos:** È una scommessa. Stiamo scommettendo la biosfera sulla speranza che qualcuno inventi qualcosa che ancora non esiste. Nel frattempo, il meccanismo continua a fare ciò per cui è progettato: convertire natura in capitale alla massima velocità possibile.

**Oikonomos:** Ma l'alternativa è la decrescita, che significa povertà.

**Sophos:** Davvero? Oggi produciamo abbastanza cibo per dieci miliardi di persone. Abbastanza case per tutti. Abbastanza energia per una vita dignitosa. Eppure miliardi vivono nella miseria. Il problema è la produzione o la distribuzione?

**Oikonomos:** La distribuzione è imperfetta, ma...

**Sophos:** Il mercato risponde alla domanda solvibile. Chi ha fame ma non ha soldi, per il mercato non esiste. Il suo bisogno non entra nel sistema come segnale. Il mercato produce per chi può pagare, non per chi ha bisogno.

**Oikonomos:** Ma se non produci, non c'è nulla da distribuire.

**Sophos:** E se produci per chi già ha, mentre chi non ha muore, che tipo di «efficienza» è? Efficiente rispetto a quale fine?

**Oikonomos:** Rispetto alla massimizzazione del surplus aggregato.

**Sophos:** Che pesa un dollaro uguale sia che compri pane per l'affamato sia che compri il terzo yacht per il miliardario.

**Oikonomos:** Non puoi fare confronti interpersonali di utilità. È uno dei primi principi dell'economia.

**Sophos:** E se quel «principio» fosse una scelta metodologica che occulta una scelta politica?

**Oikonomos:** Cosa intendi?

**Sophos:** Intendo che dichiarare impossibile il confronto tra l'utilità del pane per l'affamato e l'utilità dello yacht per il miliardario è già una presa di posizione. Significa trattare come equivalenti bisogni radicalmente diversi. Non è neutralità scientifica — è una decisione mascherata.

**Oikonomos:** Ma la crescita può essere «verde». Possiamo crescere in valore senza crescere in materia.

**Sophos:** Questa è la scommessa del «decoupling» — la separazione tra PIL e impatto ambientale. Ma i dati empirici mostrano che il decoupling assoluto non è mai avvenuto su scala globale. Al massimo abbiamo spostato l'inquinamento altrove — in Cina, in Bangladesh. L'iPhone pulito a New York costa un disordine entropico — scavi, fanghi tossici, lavoro usurante — in Congo o in Indonesia.

**Oikonomos:** Ma le tecnologie migliorano. La fusione nucleare, l'efficienza energetica...

**Sophos:** Forse. Ma qui emerge il paradosso che volevo mostrarti. Il sistema attuale — questo sistema, non un modello ideale — non sta investendo in quelle tecnologie perché sono utili all'umanità. Sta investendo in ciò che rende. E ciò che rende non coincide con ciò che serve. Il mercato spinge la ricerca verso le rendite per pochi invece che verso l'utilità per molti. Miliardi per la calvizie e il turismo spaziale, briciole per le malattie tropicali.

**Oikonomos:** Perché le malattie tropicali colpiscono chi non può pagare.

**Sophos:** Esattamente. E qui torniamo al saggio: il mercato vede solo la domanda solvibile. Chi ha bisogno ma non ha soldi, per il mercato non esiste. La sua esigenza non entra nel sistema come dato. Il mercato non «sceglie» di ignorarlo — semplicemente non lo vede.

## Parte Quarta: L'epistemologia della misura

**Oikonomos:** Ammettiamo tutto quello che dici. Il mercato è imperfetto, tende alla concentrazione, ignora le esternalità, vede solo chi paga. Ma resta un problema: qual è l'alternativa? Se sganciamo la ricchezza dalla capacità di intercettare domanda solvibile, a cosa la agganciamo? Al giudizio di un comitato etico? Al valore sociale deciso da un burocrate?

**Sophos:** Prima di cercare alternative, devo mostrarti qualcosa di più radicale. Non è solo che il mercato misura male. È che l'idea stessa di una «misura» neutra del valore è un'illusione.

**Oikonomos:** Spiegati.

**Sophos:** Siamo immersi nel testo, direbbe Derrida. Il denaro non è un velo trasparente che rivela il valore sottostante. È un testo che scrive la realtà. Non descrive — costituisce.

**Oikonomos:** Questo è gergo filosofico. Cosa significa concretamente?

**Sophos:** Significa che quando usiamo il denaro come unità di misura, non stiamo misurando un valore preesistente. Stiamo creando le condizioni perché quel valore esista. Ciò che non ha prezzo, nel sistema economico, non ha valore. La logica si inverte: non «questo vale, quindi ha un prezzo», ma «questo ha un prezzo, quindi vale».

**Oikonomos:** Ma il prezzo riflette la domanda e l'offerta. Non è arbitrario.

**Sophos:** La domanda di chi? L'offerta determinata da cosa? La domanda solvibile — che dipende dalla distribuzione pregressa della ricchezza. L'offerta — che dipende da chi controlla i mezzi di produzione. Il prezzo non è un dato neutro: è il risultato di rapporti di forza cristallizzati in una cifra.

**Oikonomos:** Ma almeno è un dato oggettivo. Possiamo misurarlo, confrontarlo.

**Sophos:** Anche la temperatura è un dato oggettivo. Ma se il termometro cambia la temperatura della stanza mentre la misura, che tipo di misura è? Il denaro non osserva passivamente il valore — lo modifica. Chi ha denaro può comprare le condizioni per averne di più. Il saggio lo chiama «operatore causale»: il denaro non registra il valore, lo amplifica in modo ricorsivo.

**Oikonomos:** Stai dicendo che non esiste modo di misurare il valore?

**Sophos:** Sto dicendo che ogni misura è situata. Dipende dallo strumento, dall'osservatore, dal contesto. Anche in fisica — che consideriamo la più «oggettiva» delle scienze — Heisenberg ha mostrato che l'osservatore perturba il sistema osservato. In economia, l'osservatore non solo perturba — costituisce. Le teorie economiche non descrivono un'economia preesistente: la producono. Il modello Black-Scholes non ha «scoperto» come funzionano i derivati: ha creato le condizioni perché funzionassero in quel modo.

**Oikonomos:** Questa è la tesi della performatività. La conosco. Ma se accettiamo che tutto è «costruito», non possiamo più dire nulla di vero.

**Sophos:** No, possiamo dire che alcune costruzioni sono più coerenti di altre con i fini che ci proponiamo. Il problema non è che il denaro sia una costruzione — tutto è costruzione. Il problema è che ci siamo dimenticati che lo è. Abbiamo naturalizzato il contingente. Abbiamo trasformato un artefatto storico in una legge di natura.

**Oikonomos:** E quindi?

**Sophos:** E quindi possiamo de-naturalizzarlo. Possiamo ricordarci che le regole del gioco le abbiamo scritte noi – o meglio, le hanno scritte alcuni di noi, in momenti storici specifici, per fini specifici. E possiamo riscriverle.

**Oikonomos:** Ma ogni riscrittura sarà altrettanto «costruita». Non c'è un punto di vista esterno, una posizione di Archimede da cui giudicare.

**Sophos:** Esatto. Non c'è. Ma questo non significa che tutte le costruzioni siano equivalenti. Alcune producono più sofferenza, più distruzione, più concentrazione di potere. Altre potrebbero produrne meno. Il fatto che non esista una verità assoluta non ci esime dal giudicare – ci impone di giudicare sapendo che il nostro giudizio è situato, parziale, rivedibile.

**Oikonomos:** Questa è una posizione molto debole per fondare una politica economica.

**Sophos:** È una posizione onesta. Chi pretende di avere la Verità – che sia il mercato perfetto o il piano perfetto – sta mentendo. Noi possiamo solo procedere per tentativi, correggere gli errori, imparare dalla storia. E la storia ci dice che questo sistema sta producendo catastrofi – ecologiche, sociali, politiche. Non ho la soluzione. Ma so che continuare così non è un'opzione.

## Parte Quinta: Il denaro e la sovranità

**Oikonomos:** Passiamo al concreto. Tu critichi il sistema, ma non proponi alternative. Io ti faccio una domanda pratica: come finanziamo gli investimenti pubblici che servono? Ospedali, scuole, transizione ecologica. Lo Stato ha bisogno di soldi, e i soldi deve prenderli da qualche parte.

**Sophos:** Qui tocchiamo uno dei nodi più mistificati dell'economia contemporanea. Lasciami partire da una domanda: da dove vengono i soldi?

**Oikonomos:** Dalle tasse, dai prestiti, dalla crescita economica.

**Sophos:** No. I soldi vengono dallo Stato. Lo Stato — attraverso la Banca Centrale — è l'unico emettitore di valuta. Non è un utilizzatore di denaro, è la fonte del denaro.

**Oikonomos:** Ma lo Stato deve rispettare i vincoli di bilancio. Non può stampare all'infinito.

**Sophos:** Perché no?

**Oikonomos:** Perché crea inflazione. Perché perde credibilità sui mercati. Perché il debito diventa insostenibile.

**Sophos:** Analizziamo questi argomenti uno per uno. L'inflazione si verifica quando la domanda supera l'offerta di beni e servizi reali. Se ci sono risorse inutilizzate — lavoratori disoccupati, fabbriche ferme, capacità produttiva inattiva — lo Stato può spendere per attivarle senza creare inflazione. Sta solo monetizzando risorse che altrimenti andrebbero sprecate.

**Oikonomos:** Ma i mercati...

**Sophos:** I mercati cosa? Lo Stato che emette la propria valuta non può fallire nella propria valuta. Può creare tutta la moneta che vuole. Il Giappone ha un debito pubblico al 260% del PIL e paga interessi vicini allo zero. Perché? Perché la Banca del Giappone compra i titoli di stato giapponesi. Il «debito» è un'operazione contabile tra due bracci dello stesso Stato.

**Oikonomos:** Ma l'Eurozona è diversa. L'Italia non controlla la BCE.

**Sophos:** E questo è precisamente il problema. L'Italia ha ceduto la sovranità monetaria. Ma il punto teorico resta: uno Stato sovrano monetariamente non ha vincoli finanziari — ha solo vincoli reali. Non può costruire più ospedali di quanti mattoni e medici esistano. Ma può sempre permettersi di pagare quei mattoni e quei medici, perché crea il denaro con cui pagarli.

**Oikonomos:** Questa è la MMT — Modern Monetary Theory. È controversa.

**Sophos:** È controversa perché smonta la favola del «non ci sono i soldi». Quella frase — «non ci sono i soldi» — detta da uno Stato sovrano è semanticamente equivalente a un arbitro che dice «non posso fischiare il rigore perché ho finito i fischi». I soldi sono keystrokes — battiture su una tastiera. Il limite non è finanziario, è reale.

**Oikonomos:** Ma allora perché non lo facciamo? Perché l'austerità, i tagli, la disoccupazione?

**Sophos:** Perché la scarsità artificiale della moneta pubblica è uno strumento di disciplina. Serve a mantenere la gerarchia sociale. Se lo Stato garantisse piena occupazione e servizi eccellenti «a costo zero», chi accetterebbe di lavorare per un salario da fame? La disoccupazione non è un fallimento del sistema — è una sua funzione. Tiene i lavoratori in stato di necessità, abbassa il potere contrattuale, disciplina la forza lavoro.

**Oikonomos:** Questo è complottismo.

**Sophos:** No, è analisi strutturale. Non c'è bisogno di un complotto. Basta che le élite che beneficiano del sistema attuale finanzino le cattedre universitarie, i think tank, i media che ripetono la favola del «debito insostenibile». La menzogna si perpetua da sola, senza bisogno di una cabina di regia.

**Oikonomos:** Ma il debito pubblico esiste. Qualcuno lo detiene. Qualcuno riceve gli interessi.

**Sophos:** Esattamente. E qui sta il paradosso più grottesco. Lo Stato — che potrebbe finanziarsi a costo zero attraverso la Banca Centrale — invece emette titoli di debito sul mercato, e paga interessi ai detentori di quei titoli. Chi sono i detentori? Banche, fondi, investitori. Il debito pubblico è un trasferimento netto di ricchezza dai contribuenti ai possessori di capitale. È welfare per i ricchi, mascherato da necessità tecnica.

**Oikonomos:** Ma senza il mercato dei titoli di stato, dove parcheggerebbero la liquidità le istituzioni finanziarie?

**Sophos:** Esattamente. Il debito pubblico non serve allo Stato — serve al sistema finanziario. È l'asset «privo di rischio» su cui si regge l'intera architettura. Togliarlo significherebbe privare i rentiers del loro salvadanaio garantito. Per questo la favola del «debito insostenibile» viene ripetuta ossessivamente: protegge gli interessi di chi vive di rendita sui titoli di stato.

## Parte Sesta: L'ipocrisia dei profeti

**Oikonomos:** Ammettiamo pure che la MMT abbia ragione sulla meccanica monetaria. Resta il problema degli incentivi. Se lo Stato può creare denaro a volontà, cosa impedisce ai politici di spendere senza criterio per comprare consenso? Almeno il vincolo di bilancio impone una disciplina.

**Sophos:** Una disciplina su chi? Sui poveri che non ricevono servizi, sui disoccupati che non trovano lavoro, sui malati che aspettano mesi per una visita. La «disciplina» del bilancio è sempre asimmetrica: colpisce chi non ha potere contrattuale.

**Oikonomos:** Ma i teorici del libero mercato — Hayek, Mises — hanno mostrato che l'intervento statale distorce i segnali di prezzo e produce inefficienze.

**Sophos:** Ah, Hayek e Mises. Lasciami raccontarti qualcosa su di loro.

**Oikonomos:** Prego.

**Sophos:** Friedrich Hayek, l'uomo che scrisse «La via della schiavitù» sostenendo che il welfare state è l'anticamera del totalitarismo, passò gran parte della sua vita come professore stipendiato da università. Tornato in Europa, usufruì tranquillamente del sistema pensionistico statale e della sanità pubblica che aveva teoricamente combattuto.

**Oikonomos:** Questo non invalida le sue idee.

**Sophos:** No, ma mostra qualcosa di interessante. Ludwig von Mises lavorava per la Camera di Commercio austriaca — un ente semi-pubblico, burocratico. Ayn Rand — la regina dell'oggettivismo, che definiva i sussidi statali come «saccheggio» — finì la sua vita iscritta alla Social Security e usando Medicare per curarsi il cancro ai polmoni. Lo fece sotto falso nome, evidentemente consapevole dell'ipocrisia.

**Oikonomos:** Stai facendo un argomento ad hominem.

**Sophos:** Sto mostrando che nemmeno i profeti del mercato libero potevano permettersi di vivere nel mercato libero. Quando il corpo ha ceduto — malattia, vecchiaia — si sono aggrappati alla collettività, allo Stato che odiavano. Il neoliberalismo è una filosofia per uomini ricchi e sani. Appena diventi povero, malato o vecchio, diventi improvvisamente statalista, perché l'alternativa è la morte.

**Oikonomos:** Ma almeno loro non si sono arricchiti. Erano intellettuali, non speculatori.

**Sophos:** E qui sta il paradosso più bello. Sai chi invece si è arricchito? John Maynard Keynes. L'uomo accusato di voler «distruggere il capitalismo» con l'intervento statale era un capitalista di successo. Speculava in borsa, gestiva il fondo del King's College, faceva soldi veri rischiando in proprio. Conosceva il mercato perché lo praticava. Gli austriaci lo difendevano come un dogma religioso, ma vivevano al sicuro nel grembo delle istituzioni.

**Oikonomos:** Questo cosa dimostra?

**Sophos:** Dimostra che il «libero mercato» di cui parlano i liberisti ha la stessa probabilità di essere realizzato del «socialismo scientifico» di Marx. Sono entrambe utopie — modelli teorici che, calati nella realtà, producono mostri o non si realizzano affatto. Lo Stato attuale è corrotto e catturato dai monopoli? Certo. Ma la soluzione non è abolire lo Stato sperando che emerga spontaneamente un mercato perfetto. È una scommessa che nessuno — nemmeno i teorici del mercato — ha mai voluto fare con la propria vita.

**Oikonomos:** Quindi siamo in trappola. Lo Stato è catturato, il mercato è oligopolistico, e nessuna alternativa funziona.

**Sophos:** Siamo in trappola se accettiamo che queste siano le uniche opzioni. Ma prima di cercare vie d'uscita, devo mostrarti un'altra dimensione del problema: l'isteresi del capitale.

## Parte Settima: L'isteresi del capitale

**Oikonomos:** Prima di andare avanti, lasciami provare un argomento diverso. Tu stai criticando il sistema come se fosse statico. Ma il mercato è dinamico. Le fortune si fanno e si disfano. Kodak dominava la fotografia, oggi non esiste. Nokia dominava i telefoni, oggi è marginale. Il mercato punisce chi non innova.

**Sophos:** Quanti dei miliardari nella lista Forbes sono «self-made» nel senso forte del termine — partiti da zero, senza capitale familiare, senza rete di relazioni, senza educazione d'élite?

**Oikonomos:** Una quota significativa.

**Sophos:** Quale quota?

**Oikonomos:** Non ho il numero esatto, ma...

**Sophos:** Il sessanta per cento dei miliardari americani ha ereditato una parte significativa della propria ricchezza o è partito da famiglie già agiate. E tra quelli «self-made», quanti vengono da famiglie povere rispetto a famiglie della classe media o superiore?

**Oikonomos:** La mobilità esiste. Non è perfetta, ma esiste.

**Sophos:** La mobilità esiste come eccezione statistica. Serve a legittimare il sistema — «guarda, ce l'ha fatta anche lui» — ma non ne descrive il funzionamento normale. Il funzionamento normale è la riproduzione del vantaggio.

**Oikonomos:** Ma le dinastie perdono potere nel tempo. «Dalle maniche di camicia alle maniche di camicia in tre generazioni».

**Sophos:** Era vero quando le fortune erano legate a singole imprese che potevano fallire. Oggi esistono architetture giuridiche progettate specificamente per impedire la dispersione. Conosci i dynasty trust del South Dakota?

**Oikonomos:** Sì. Permettono di trasmettere patrimoni esentasse per generazioni.

**Sophos:** Nel 2011 i trust del South Dakota gestivano cinquantasette miliardi. Nel 2020, trecentocinquanta miliardi. Crescita del cinquecento per cento in meno di un decennio. Non è dispersione — è consolidamento.

**Oikonomos:** Ma è un'anomalia legale. Si può correggere.

**Sophos:** Con quali voti? Di quali legislatori? Finanziati da chi? Ma lasciami andare più a fondo. Conosci il concetto di isteresi?

**Oikonomos:** In fisica, il fenomeno per cui lo stato di un sistema dipende dalla sua storia.

**Sophos:** Il capitale ha isteresi. La distribuzione attuale non è il risultato di transazioni volontarie tra pari che partono da zero. È il sedimento di rapporti di forza storici che continuano a operare attraverso la struttura della proprietà.

**Oikonomos:** Ma non puoi incolpare il presente per i crimini del passato.

**Sophos:** Non sto «incolpando». Sto descrivendo un meccanismo. Quando qualcuno eredita un miliardo, non sta ricevendo una ricompensa per il proprio merito. Sta ricevendo il risultato di una catena causale che include, da qualche parte, atti che oggi considereremmo crimini.

**Oikonomos:** Questo vale per qualsiasi proprietà. Anche la tua casa, se vai abbastanza indietro.

**Sophos:** Vero. Ma la domanda è: a quale scala l'isteresi diventa determinante? La mia casa non mi dà potere politico. Non mi permette di comprare giornali, finanziare campagne elettorali, assumere eserciti di lobbisti. A un certo punto la quantità diventa qualità. Il capitale smette di essere «proprietà» e diventa «sovranità».

**Oikonomos:** Ma il mercato moderno è diverso dalla conquista coloniale.

**Sophos:** Le enclosures inglesi erano «mercato moderno» o espropriazione violenta?

**Oikonomos:** Espropriazione.

**Sophos:** E hanno creato cosa?

**Oikonomos:** Il proletariato industriale. La forza lavoro «libera» di vendersi.

**Sophos:** Quindi la condizione di possibilità del mercato del lavoro — l'esistenza di persone che devono vendere il proprio tempo per sopravvivere — è stata creata con la violenza. Il mercato non ha sostituito la violenza. L'ha presupposta e codificata.

**Oikonomos:** Ma oggi nessuno viene espropriato con la forza.

**Sophos:** Davvero? Quando un contadino brasiliano viene cacciato dalla sua terra per fare spazio alla soia, è una transazione volontaria? Quando una comunità africana perde l'accesso all'acqua perché una multinazionale ha comprato i diritti, è il «libero mercato»?

**Oikonomos:** Sono abusi. Distorsioni.

**Sophos:** O sono il funzionamento normale di un sistema che riconosce solo la proprietà formalizzata e la domanda solvibile? Chi non ha titoli di proprietà occidentali e chi non ha soldi, per il sistema non esiste. La violenza non è un'eccezione — è il modo in cui il sistema si espande in territori che ancora non sono stati «integrati».

## Parte Ottava: L'elusione come sistema

**Oikonomos:** Lasciami tornare su un punto pratico. Tu critichi la concentrazione, ma i miliardari pagano tasse. Non sono esenti dal fisco.

**Sophos:** Davvero? Lasciami descriverti come funziona realmente. Prendiamo Elon Musk. Il suo patrimonio è stimato in duecentocinquanta miliardi. Ma lui non si paga uno stipendio in dollari. Si paga in stock option.

**Oikonomos:** E allora?

**Sophos:** Le stock option, finché non vengono vendute, non generano reddito imponibile. Musk può accumulare ricchezza indefinitamente senza mai realizzare un «reddito» nel senso fiscale del termine. E quando ha bisogno di liquidità per vivere, cosa fa?

**Oikonomos:** Vende le azioni?

**Sophos:** No. Usa il valore delle azioni come garanzia per ottenere linee di credito dalle banche. La banca gli presta denaro — denaro che crea dal nulla, accreditandolo su un conto — e lui usa quel denaro per le sue spese. Il debito non è imponibile fiscale.

**Oikonomos:** Ma deve ripagare il debito.

**Sophos:** Non necessariamente durante la sua vita. Il meccanismo si chiama «Buy, Borrow, Die». Compri asset, ti fai prestare soldi sugli asset, muori. Alla morte, gli eredi ricevono gli asset con una base fiscale rivalutata — il cosiddetto «step-up in basis» — e il debito viene ripagato vendendo una parte degli asset senza pagare capital gains sugli incrementi di valore accumulati durante la vita del defunto.

**Oikonomos:** È legale?

**Sophos:** Perfettamente legale. È il sistema fiscale americano. Il risultato è che Musk, per il fisco, può risultare quasi un nullatenente — mentre controlla duecentocinquanta miliardi di asset e vive nel lusso più sfrenato.

**Oikonomos:** Ma il suo «consumo personale» è relativamente modesto. Vive in una casa piccola, lavora tutto il giorno...

**Sophos:** Rispetto a cosa? Di che consumo stiamo parlando? Duecentocinquanta miliardi non sono nemmeno lontanamente traducibili in consumi personali. Neanche dedicando un'intera vita al consumo potresti spendere quella cifra. E se vuole uno yacht, non lo compra — lo noleggia con i soldi a debito, magari attraverso una società, trasformandolo in costo aziendale deducibile.

**Oikonomos:** Stai descrivendo un sistema di elusione fiscale.

**Sophos:** Sto descrivendo il sistema fiscale tout court. Non è un'anomalia, è la norma per chi opera a quei livelli. Il sistema è progettato per tassare il lavoro — il salario del dipendente, che non può scappare — e per esentare il capitale — che può strutturarsi giuridicamente per evitare ogni prelievo.

**Oikonomos:** Ma allora la soluzione è riformare il sistema fiscale.

**Sophos:** E chi lo riforma? I legislatori finanziati da chi? Le leggi scritte da quali lobby? Torniamo sempre allo stesso punto: il potere economico si traduce in potere politico, che si traduce in regole favorevoli, che si traducono in più potere economico. È un ciclo autoreferenziale che nessuna «riforma» interna al sistema può spezzare.

## Parte Nona: Il saccheggio legalizzato

**Oikonomos:** Stai dipingendo un quadro troppo nero. Lo Stato redistribuisce. Ci sono le tasse progressive, il welfare, i servizi pubblici.

**Sophos:** La narrazione classica è Robin Hood: lo Stato ruba ai ricchi per dare ai poveri. La realtà dei dati suggerisce che stiamo vivendo in un sistema di Robin Hood al contrario.

**Oikonomos:** Cosa intendi?

**Sophos:** Intendo che il vero «sussidiato» oggi non è il disoccupato che prende cinquecento euro. È il grande capitale. Quando le banche falliscono, chi paga? Lo Stato — cioè i contribuenti. I profitti erano privati, le perdite diventano pubbliche. È il più grande trasferimento di ricchezza dalla collettività all'oligarchia.

**Oikonomos:** Ma i bailout servono a evitare il collasso sistemico.

**Sophos:** Certo. Ma chi ha creato il rischio sistemico? Chi ha accumulato posizioni «too big to fail»? E perché, dopo il salvataggio, non c'è stata nessuna conseguenza per chi ha causato la crisi? Perché i manager hanno continuato a ricevere bonus miliardari mentre milioni di persone perdevano la casa?

**Oikonomos:** È stato un fallimento della regolazione.

**Sophos:** È stato il funzionamento normale del sistema. Il capitale socializza le perdite e privatizza i profitti. Non è un'eccezione — è la regola. E non parliamo solo dei bailout. Parliamo dei sussidi diretti: l'industria fossile, l'agribusiness, le Big Tech ricevono miliardi di fondi pubblici a fondo perduto. Parliamo delle agevolazioni fiscali: le multinazionali che spostano i profitti nei paradisi fiscali pagano aliquote effettive ridicole.

**Oikonomos:** Ma il sistema fiscale tassa anche i ricchi.

**Sophos:** Tassa il lavoro. I ricchi non vivono di lavoro — vivono di capitale. E il capitale, come abbiamo visto, può strutturarsi per evitare quasi ogni prelievo. Il risultato netto è un trasferimento dal lavoro al capitale, mediato dallo Stato.

**Oikonomos:** E il Quantitative Easing?

**Sophos:** Eccellente esempio. Quando la BCE o la FED stampano miliardi per «calmare i mercati», cosa fanno? Comprano titoli. Chi li possiede? Chi ha gli asset — i ricchi. I prezzi delle azioni e delle obbligazioni salgono artificialmente. Chi ne beneficia? Chi ha già. Chi paga? Chi vive di salario, perché la moneta si svaluta e il costo della vita aumenta. Il QE è un trasferimento netto di potere d'acquisto dalla base alla punta della piramide, orchestrato dalla Banca Centrale.

**Oikonomos:** Ma senza QE avremmo avuto una depressione.

**Sophos:** Forse. Ma il punto è che esistevano alternative. Si poteva fare «helicopter money» — dare soldi direttamente ai cittadini. Si poteva finanziare investimenti pubblici. Si è scelto di gonfiare i mercati finanziari. Non è stata una necessità tecnica — è stata una scelta politica.

## Parte Decima: La dissociazione

**Oikonomos:** Ma i mercati finanziari hanno una funzione. Allocano il capitale verso gli usi più produttivi. Il prezzo delle azioni riflette le aspettative sugli utili futuri.

**Sophos:** Riflette le aspettative di chi? Determinate da cosa? Oggi i titoli borsistici non riflettono valore vero – riflettono aspettative spesso irrazionali o, peggio, pilotate da chi detiene e gestisce il grosso della liquidità mondiale.

**Oikonomos:** Questo è il mercato. Le aspettative si formano attraverso l'interazione di milioni di operatori.

**Sophos:** Milioni di operatori? BlackRock, Vanguard e State Street insieme controllano asset per oltre venti trilioni di dollari. Quando un fondo di quelle dimensioni decide di spostare l'uno per cento del suo portafoglio su un settore, quel settore esplose – indipendentemente dai fondamentali. Il prezzo non riflette il valore – riflette il potere di chi muove i flussi.

**Oikonomos:** Ma nel lungo periodo il prezzo converge al valore.

**Sophos:** Nel lungo periodo siamo tutti morti, diceva Keynes. E nel frattempo, le bolle si gonfiano e scoppiano, distruggendo ricchezza reale – posti di lavoro, risparmi, vite. La crisi del 2008 non è stata un «errore» del mercato. È stata il mercato che funzionava esattamente come è progettato per funzionare: amplificando i guadagni nella salita e socializzando le perdite nella discesa.

**Oikonomos:** Ma le aziende tech hanno creato valore reale. Apple, Google, Amazon...

**Sophos:** Hanno creato valore. Ma la loro capitalizzazione di borsa riflette quel valore? O riflette la scommessa – spesso autoavverante – che continueranno a dominare? Quando vedi aziende valutate centinaia di volte i loro utili, stai guardando numeri che hanno perso il referente semantico. È lo stesso fenomeno del «trentuno milioni a uno» del saggio: cifre che la mente registra senza elaborare, perché hanno smesso di corrispondere a qualcosa di reale.

**Oikonomos:** Ma almeno i prezzi di borsa sono trasparenti. Tutti possono vederli.

**Sophos:** Tutti possono vedere i numeri. Pochi sanno cosa significano. E ancora meno possono influenzarli. La «trasparenza» del mercato è come la «trasparenza» di una lingua straniera: i segni sono visibili, ma il significato è accessibile solo a chi conosce il codice.

## Parte Undicesima: Alternative possibili

**Oikonomos:** Abbiamo passato ore a demolire. Ma non hai ancora proposto nulla. Cosa mettiamo al posto di questo sistema?

**Sophos:** Non ho una risposta completa. Ma ho delle direzioni. Lasciami partire da un'immagine: ribaltare la piramide di Maslow.

**Oikonomos:** Spiegati.

**Sophos:** Nella piramide classica, i bisogni fisiologici e di sicurezza sono alla base. Occupano il novanta per cento del tempo e delle risorse della maggior parte dell'umanità. L'autorealizzazione è la punta, riservata a chi ha risolto il problema della base.

**Oikonomos:** È una descrizione ragionevole della condizione umana.

**Sophos:** È una descrizione storica, non una necessità. Oggi abbiamo la tecnologia per rendere la base — cibo, casa, salute, energia — così abbondante e automatizzata da renderla economicamente irrilevante. Non manca la capacità produttiva: manca la volontà politica di distribuirla.

**Oikonomos:** Ma qualcuno deve lavorare per produrre quei beni.

**Sophos:** Sempre meno. L'automazione sta riducendo il lavoro necessario per produrre i beni essenziali. Il problema è che stiamo usando questa abbondanza potenziale per creare disoccupazione e precarietà invece che tempo libero e sicurezza.

**Oikonomos:** E come cambieremmo?

**Sophos:** Primo: sganciare la sopravvivenza dal lavoro. Se l'automazione produce la base della piramide, l'umano non deve più «meritarsi» il diritto di vivere. Reddito di base, servizi universali gratuiti, beni comuni.

**Oikonomos:** Ma chi finanzia tutto questo?

**Sophos:** Lo Stato che emette la propria moneta, come abbiamo discusso. Il limite non è finanziario — è reale. E le risorse reali esistono.

**Oikonomos:** E il denaro? Resta com'è?

**Sophos:** Non necessariamente. Oggi usiamo moneta «stupida» — accumulabile all'infinito, neutra rispetto agli usi. Potremmo usare moneta «intelligente», programmabile. Silvio Gesell proponeva una moneta che perde valore se non viene spesa — distrugge l'accumulazione, incentiva la circolazione. Si potrebbero creare crediti sociali o ecologici, spendibili solo per certi scopi.

**Oikonomos:** Ma chi programma l'incentivo? Chi decide cosa è «buono»?

**Sophos:** È la domanda cruciale. Se lo decide un dittatore o un algoritmo opaco, abbiamo costruito una prigione. Se lo decide una democrazia reale — non quella catturata dai monopoli — abbiamo uno strumento di liberazione. Il problema non è lo strumento, è chi lo controlla.

**Oikonomos:** Stai proponendo un'utopia.

**Sophos:** Sto proponendo di riconoscere che l'attuale sistema è anch'esso un'utopia — un'utopia realizzata male, che produce catastrofi. Non esiste il «realismo» che accetta lo status quo: lo status quo sta distruggendo le condizioni della propria esistenza. La vera utopia è credere che possiamo continuare così.

## Parte Dodicesima: Il Pharmakon

**Oikonomos:** Lasciami provare un argomento che forse non ti aspetti. Tu descrivi il mercato come se fosse un sistema coerente con una logica unitaria. Ma forse è più complesso. Forse è un pharmakon — veleno e medicina insieme, la cui natura dipende dal dosaggio e dal contesto.

**Sophos:** Conosci Polanyi?

**Oikonomos:** «La grande trasformazione». La sua tesi è che il mercato diventa distruttivo quando è «dis-embedded» — quando viene scorporato dalle istituzioni sociali che lo contengono. Ma Polanyi non era anti-mercato. Era anti-utopia-del-mercato-autoregolato.

**Sophos:** E secondo te, cosa ne consegue?

**Oikonomos:** Che il problema non è il mercato in sé, ma l'ideologia che pretende di farlo funzionare senza vincoli. La soluzione di Polanyi era re-embeddare il mercato — inserirlo in istituzioni democratiche che ne limitino gli eccessi.

**Sophos:** E queste istituzioni chi le costruisce?

**Oikonomos:** La politica. La democrazia.

**Sophos:** La democrazia che opera all'interno di quale distribuzione di potere economico?

**Oikonomos:** Ma storicamente ci siamo riusciti. Il New Deal ha domato il capitalismo selvaggio. Il welfare europeo ha costruito società più eque. Non è impossibile.

**Sophos:** E cos'è successo a quelle conquiste?

**Oikonomos:** Sono state... erose.

**Sophos:** In quanto tempo?

**Oikonomos:** Quarant'anni, più o meno.

**Sophos:** E il periodo in cui hanno funzionato?

**Oikonomos:** Trent'anni. I «Trenta Gloriosi».

**Sophos:** Quindi il «mercato regolato» è durato una generazione, poi è stato smantellato. Cosa ti dice questo sulla stabilità di quella soluzione?

**Oikonomos:** Che richiede vigilanza costante.

**Sophos:** O che è strutturalmente instabile. Che il capitale accumulato durante la fase «regolata» viene poi usato per comprare la deregolamentazione. Che le conquiste democratiche sono concessioni temporanee, ritirate appena i rapporti di forza lo permettono.

**Oikonomos:** Ma allora niente è stabile. Anche una rivoluzione può essere rovesciata.

**Sophos:** Certo. Ma c'è una differenza tra un sistema che tende all'equilibrio e uno che tende alla concentrazione. Un pendolo oscilla intorno a un punto. Il capitale si accumula in una direzione. Quale dei due descrive meglio la storia degli ultimi due secoli?

**Oikonomos:** ...la concentrazione, con eccezioni temporanee.

**Sophos:** E se le «eccezioni» sono state rese possibili da circostanze irripetibili — la paura del comunismo, la coesione del dopoguerra, il ricordo della depressione — cosa ci fa pensare che possiamo replicarle?

**Oikonomos:** L'alternativa è la rassegnazione.

**Sophos:** L'alternativa è smettere di cercare soluzioni dentro il sistema che produce il problema. Ma prima, devo farti un'altra domanda. Il pharmakon di cui parli – veleno e medicina – quanto veleno e quanta medicina? Come fai il bilancio?

**Oikonomos:** Guardi gli indicatori. PIL, aspettativa di vita, povertà assoluta.

**Sophos:** Il PIL che non distingue tra costruire un ospedale e ricostruire dopo un terremoto? L'aspettativa di vita che sta calando negli Stati Uniti? La povertà assoluta misurata con una soglia di due dollari al giorno che non copre il costo reale della sopravvivenza?

**Oikonomos:** Sono misure imperfette, ma...

**Sophos:** Ma sono le misure che il sistema usa per giudicare se stesso. E se le misure fossero parte del problema?

## Parte Tredicesima: La difesa finale

**Oikonomos:** Lasciami provare un'ultima linea di difesa. E stavolta non sulla teoria — sui fatti.

**Sophos:** Prego.

**Oikonomos:** Musk. Tu lo usi come esempio di concentrazione oscena. Ma guardiamo cosa ha fatto concretamente. Tesla ha forzato l'intera industria automobilistica verso l'elettrico — vent'anni prima di quanto sarebbe successo altrimenti. SpaceX ha ridotto il costo dei lanci spaziali del novanta per cento. Starlink sta portando internet in zone che non l'avrebbero mai avuto. Sono risultati reali, non finanziari.

**Sophos:** E questi risultati dipendevano dal fatto che una persona controllasse duecentocinquanta miliardi?

**Oikonomos:** Dipendevano dal fatto che qualcuno potesse prendere decisioni rapide, assumersi rischi che nessun comitato avrebbe approvato, insistere contro il parere degli «esperti».

**Sophos:** La NASA ha portato l'uomo sulla Luna.

**Oikonomos:** Con budget illimitati e in un contesto geopolitico irripetibile.

**Sophos:** Il CERN ha scoperto il bosone di Higgs.

**Oikonomos:** In trent'anni.

**Sophos:** Internet è stato creato da DARPA.

**Oikonomos:** E commercializzato dal settore privato.

**Sophos:** Quindi la tua tesi è che l'innovazione richiede concentrazione di potere decisionale?

**Oikonomos:** Non «richiede». Ma ne beneficia. I sistemi distribuiti sono lenti, burocratici, avversi al rischio.

**Sophos:** E i sistemi concentrati?

**Oikonomos:** Sono rapidi e possono sbagliare in grande. Ma quando funzionano, funzionano.

**Sophos:** «Quando funzionano». E quando non funzionano?

**Oikonomos:** Falliscono.

**Sophos:** E le conseguenze del fallimento ricadono su chi?

**Oikonomos:** Su chi ha investito.

**Sophos:** Davvero? Quando una grande banca fallisce, le conseguenze ricadono sugli azionisti o sui contribuenti?

**Oikonomos:** Il 2008 è stato un'eccezione.

**Sophos:** Quante eccezioni servono per diventare regola? E tornando a Musk: i contratti NASA che hanno tenuto in vita SpaceX nei primi anni erano rischio privato o pubblico?

**Oikonomos:** Era capitale pubblico investito in capacità privata.

**Sophos:** Quindi il «rischio» di Musk era parzialmente socializzato fin dall'inizio.

**Oikonomos:** In parte.

**Sophos:** E la tecnologia dei razzi — sviluppata da chi?

**Oikonomos:** In gran parte da programmi pubblici.

**Sophos:** E gli ingegneri — formati dove?

**Oikonomos:** Università, molte pubbliche.

**Sophos:** Quindi abbiamo: tecnologia pubblica, formazione pubblica, contratti pubblici, rischio parzialmente socializzato. E il risultato — la riduzione dei costi, l'innovazione — viene attribuito a chi?

**Oikonomos:** A chi ha messo insieme i pezzi.

**Sophos:** «Messo insieme i pezzi». È una descrizione accurata del contributo individuale?

**Oikonomos:** È una semplificazione, ma...

**Sophos:** Ma il patrimonio di duecentocinquanta miliardi non è una semplificazione. È una cifra precisa. Che riflette cosa esattamente?

**Oikonomos:** Il valore di mercato delle sue quote.

**Sophos:** Determinato da cosa?

**Oikonomos:** Dalle aspettative degli investitori.

**Sophos:** Che si basano su cosa?

**Oikonomos:** Sulla capacità futura di generare profitti.

**Sophos:** Profitti estratti da dove?

**Oikonomos:** Dal mercato. Dai clienti disposti a pagare.

**Sophos:** E se quei clienti includono governi che comprano lanci, contribuenti che finanziano sussidi, utenti che pagano perché non hanno alternative?

**Oikonomos:** È comunque domanda di mercato.

**Sophos:** «Domanda di mercato» che include domanda pubblica, domanda sussidiata, domanda da monopolio. Il «valore di mercato» che giustifica quei duecentocinquanta miliardi è in parte valore estratto dal pubblico. Ma il patrimonio è interamente privato.

**Oikonomos:** Stai dicendo che non dovrebbe possedere le sue aziende?

**Sophos:** Sto dicendo che la proporzione — duecentocinquanta miliardi a una persona — non riflette la proporzione del contributo. Riflette la struttura dei diritti di proprietà. E quella struttura non è una legge di natura. È una scelta.

**Oikonomos:** Una scelta che ha prodotto innovazione.

**Sophos:** Ha prodotto innovazione in un contesto in cui era l'unica via finanziata. Se avessimo investito le stesse risorse attraverso altri canali, come fai a sapere che non avremmo ottenuto di più?

**Oikonomos:** Non lo so.

**Sophos:** E allora su cosa si basa la tua difesa?

**Oikonomos:** Sul fatto che questo sistema ha funzionato.

**Sophos:** Per chi?

**Oikonomos:** Per chi ha beneficiato dell'innovazione.

**Sophos:** E per chi ha pagato i costi — ambientali, sociali, politici — senza ricevere i benefici?

**Oikonomos:** ...

**Sophos:** Il silenzio è una risposta.

## Parte Quattordicesima: La mancia e il moltiplicatore

**Oikonomos:** Ma ammettiamo pure di redistribuire. Il saggio stesso dice che sarebbero cento dollari a testa. Una mancia una tantum. Il giorno dopo saremmo punto e a capo, ma senza SpaceX.

**Sophos:** Questo argomento sembra forte, ma è economicamente sbagliato. Ignora la propensione marginale al consumo e il moltiplicatore keynesiano.

**Oikonomos:** Spiegati.

**Sophos:** Se dai cento dollari a Musk, non cambia nulla. Non mangerà un panino in più. Quei cento dollari finiscono in un asset finanziario, alzando il prezzo degli asset ma non creando lavoro reale. Se dai cento dollari a un povero, li spende tutti e subito. Compra scarpe, cibo, ripara il tetto.

**Oikonomos:** E allora?

**Sophos:** Quei cento dollari diventano reddito per il calzolaio, che li spende dal panettiere, che li spende dal meccanico. La moneta circola invece di stare ferma. È il moltiplicatore: ogni euro speso genera più di un euro di PIL. Staticamente sono cento dollari a testa. Dinamicamente sono la scintilla che riattiva l'economia reale.

**Oikonomos:** Ma l'inflazione?

**Sophos:** Se quei soldi entrano nell'economia reale, generano transazioni tassabili. Il gettito fiscale aumenta automaticamente. Questo gettito «drena» la moneta in eccesso, riducendo il rischio di inflazione. È un circuito virtuoso — l'opposto del Quantitative Easing che gonfia le borse senza creare inflazione sui beni, ma crea disuguaglianza.

**Oikonomos:** Ma la povertà è un problema di produttività locale, non di distribuzione globale. Quei paesi sono poveri perché hanno istituzioni estrattive, bassa produttività, mancanza di capitale umano.

**Sophos:** E perché hanno quelle istituzioni? Chi le ha create? L'isteresi del capitale opera anche a livello globale. Le «istituzioni estrattive» di cui parli sono spesso il risultato di secoli di colonizzazione, termini di scambio imposti, debito strutturale. La bassa produttività non è un dato naturale — è il prodotto di una storia di estrazione.

## Parte Quindicesima: L'artificio contabile

**Oikonomos:** Torniamo alla questione monetaria. Hai detto che lo Stato può creare denaro. Ma il debito pubblico esiste. È nei bilanci.

**Sophos:** E qui sta l'artificio più grottesco. Quando la Banca Centrale emette cento euro, contabilmente scrive «+100» nell'attivo e «-100» nel passivo. Quel «-100» è registrato come «debito». Ma debito verso chi? Pagabile in cosa?

**Oikonomos:** È una convenzione contabile.

**Sophos:** È una menzogna contabile. Nel Gold Standard, quel «-100» significava: «Devo cento euro in oro al portatore». Era un debito reale. Oggi, in regime di moneta fiat, se ti presenti alla BCE con una banconota da cinquanta euro chiedendo il «rimborso», loro ti danno in cambio... un'altra banconota da cinquanta euro.

**Oikonomos:** Ma la Banca Centrale deve mantenere la credibilità.

**Sophos:** Credibilità rispetto a cosa? La Banca Centrale è la fonte della moneta. Non può finire i soldi più di quanto un arbitro possa finire i fischi. Trattare la moneta emessa come un «debito» della BC è come se lo stadio scrivesse nel suo bilancio che i punti segnati sul tabellone sono un «debito» dello stadio verso i giocatori. È un'assurdità logica.

**Oikonomos:** Ma serve a imporre disciplina.

**Sophos:** Disciplina su chi? Sui poveri che non ricevono servizi? Sui disoccupati? Sui malati? La frase «non ci sono i soldi» detta da uno Stato sovrano è semanticamente equivalente a un ingegnere che dice: «Non possiamo costruire la strada perché abbiamo finito i chilometri».

**Oikonomos:** Ma c'è un limite reale.

**Sophos:** Esattamente! Il limite è reale, non finanziario. Non puoi costruire più ospedali di quanti mattoni e medici esistano. Ma se hai disoccupazione — medici a spasso, muratori fermi — e risorse inutilizzate, lo Stato può e deve «comprare» quelle risorse emettendo valuta. Non sta «stampando soldi inflazionistici» — sta monetizzando risorse che altrimenti andrebbero sprecate.

**Oikonomos:** E l'identità deficit = surplus privato?

**Sophos:** Eccola. Ogni euro di «debito» che lo Stato emette è un euro di risparmio netto nelle tasche dei cittadini o delle imprese. Deficit pubblico uguale surplus privato — è un'identità contabile, non un'opinione. Demonizzare il debito pubblico significa demonizzare la ricchezza finanziaria netta dei cittadini.

## Parte Sedicesima: Lo Stato imprenditore

**Oikonomos:** Ma lo Stato deve comportarsi come un buon padre di famiglia. Non può spendere più di quanto incassa.

**Sophos:** Questa è la metafora più tossica dell'economia contemporanea. La famiglia è utilizzatrice di valuta — deve guadagnare prima di spendere. Lo Stato è emettitore di valuta. Non è la stessa cosa.

**Oikonomos:** Ma il principio di prudenza...

**Sophos:** Lo Stato dovrebbe comportarsi come Musk, non come un padre di famiglia.

**Oikonomos:** Cosa?

**Sophos:** Musk investe «in perdita» per anni, scommettendo sul monopolio futuro. Usa il valore delle sue azioni come garanzia per ottenere credito illimitato. Sfrutta la sua posizione dominante per plasmare il futuro. Lo Stato ha una posizione ancora più forte: ha come «garanzia» l'intera capacità produttiva della nazione, il lavoro futuro dei cittadini, le risorse del territorio. Ma invece di usare questa potenza di fuoco per investire nel futuro, si comporta come se dovesse chiedere il permesso ai «mercati».

**Oikonomos:** Ma i mercati giudicano la sostenibilità del debito.

**Sophos:** I mercati che comprano titoli di stato hanno bisogno di quei titoli. Sono l'asset «privo di rischio» su cui si regge l'intera architettura finanziaria. Se lo Stato smettesse di emettere titoli e spendesse semplicemente accreditando conti, il settore finanziario perderebbe il suo salvadanaio a rendita garantita. Lo «spread» non è un giudizio oggettivo — è uno strumento di pressione politica.

**Oikonomos:** Stai dicendo che il debito pubblico serve ai mercati, non allo Stato.

**Sophos:** Esattamente. Lo Stato che potrebbe finanziarsi a costo zero attraverso la Banca Centrale sceglie invece di emettere titoli e pagare interessi. Chi riceve quegli interessi? Banche, fondi, investitori. È un trasferimento netto dai contribuenti ai possessori di capitale, mascherato da necessità tecnica.

## Parte Diciassettesima: La reificazione

**Oikonomos:** Ma se tutto è così arbitrario, perché nessuno cambia le regole?

**Sophos:** Perché abbiamo trasformato il testo in leggi di natura. Tutti viviamo immersi nel testo economico, ma abbiamo smesso di interrogarlo. Abbiamo smesso di chiederci quale sia la sua effettiva funzione e desiderabilità.

**Oikonomos:** Cosa intendi per «testo»?

**Sophos:** Le regole, le istituzioni, le convenzioni, i modi di pensare che strutturano l'economia. Non sono fatti naturali — sono costruzioni storiche. Ma le trattiamo come se fossero inevitabili, come la gravità. «Il mercato funziona così», «l'economia richiede questo», «non ci sono alternative» — sono tutte frasi che naturalizzano il contingente.

**Oikonomos:** Ma alcune cose sono davvero necessarie. La scarsità esiste.

**Sophos:** La scarsità di risorse reali esiste. La scarsità di denaro è artificiale. La scarsità di lavoro in un mondo pieno di bisogni insoddisfatti è assurda. Eppure accettiamo queste «scarsità» come fatti naturali, invece di riconoscerle come scelte politiche.

**Oikonomos:** E come si esce da questa «reificazione»?

**Sophos:** Ricominciando a interrogare. Il saggio che stiamo discutendo fa esattamente questo: prende i numeri dell'economia — i patrimoni, le distribuzioni — e li confronta con grandezze fisiche e biologiche. Mostra che non tornano. Che la storia che ci raccontiamo — «ognuno ha quello che merita» — non è compatibile con la realtà della specie umana.

**Oikonomos:** Ma smascherare la reificazione non basta a cambiarla.

**Sophos:** No, ma è il primo passo. Non puoi cambiare ciò che consideri naturale e inevitabile. Devi prima vedere che è storico e contingente. Poi puoi cominciare a immaginare alternative.

## Epilogo

**Oikonomos:** Ricapitoliamo. Ho concesso che il mercato non misura il merito. Che la sproporzione trentuno milioni a uno non riflette differenze individuali. Che la concentrazione non è un'anomalia ma una tendenza. Che le condizioni di Arrow non esistono. Che Battiston ha ragione sull'oligopolio. Che l'isteresi deforma il campo di gioco. Che il sistema fiscale è costruito per esentare il capitale. Che il «debito pubblico» è un artificio contabile. Che il New Deal è stato smantellato appena possibile.

**Sophos:** Hai concesso molto.

**Oikonomos:** Ho concesso ciò che non potevo negare. Ma resta una domanda: se tutto questo è vero, perché il sistema continua?

**Sophos:** Perché funziona — per chi deve funzionare.

**Oikonomos:** Ma funziona anche per molti altri. Io non sono un miliardario, eppure difendo il sistema.

**Sophos:** Perché lo difendi?

**Oikonomos:** Perché le alternative mi sembrano peggiori. Perché ho paura del vuoto. Perché non so cosa mettere al suo posto.

**Sophos:** E se la funzione del sistema fosse anche questa — produrre l'incapacità di pensare alternative?

**Oikonomos:** Sarebbe un sistema molto efficiente.

**Sophos:** Lo è. Non ha bisogno di reprimere il dissenso. Gli basta saturare l'immaginario. Rendere impensabile ciò che non gli conviene.

**Oikonomos:** E il saggio da cui siamo partiti?

**Sophos:** Prova a rendere pensabile qualcosa. Non propone un sistema alternativo. Mostra che quello attuale non può essere ciò che pretende di essere. Trentuno milioni a uno non è una misura di differenze umane — e qualsiasi teoria che lo presuppone sta descrivendo altro.

**Oikonomos:** Cosa sta descrivendo?

**Sophos:** Rapporti di forza. Storia sedimentata. Regole scritte da alcuni e subite da altri. Nulla che abbia a che fare con ciò che le persone sono o meritano.

**Oikonomos:** È una conclusione desolante.

**Sophos:** O liberatoria. Se la distribuzione non riflette il merito, non sei obbligato ad accettarla come giusta. Puoi vederla per quello che è: una costruzione storica. Modificabile.

**Oikonomos:** Ma da chi? Come?

**Sophos:** Non lo so. Ma so che il primo passo è smettere di credere che sia naturale. Smettere di chiamare «legge economica» ciò che è decisione politica. Smettere di confondere il contingente con il necessario.

**Oikonomos:** E poi?

**Sophos:** E poi vediamo.

– Fine –